

Il <<sic>> Siti di importanza per l'Unione europea Un laghetto blocca la Serra degli Ulivi il caso CHIARA VIGLIETTI ROCCAFORTE Ora Roccaforte minaccia di impedire il maxi-invaso

Pubblicazione: [23-04-2009, STAMPA, CUNEO, pag.67] -

Sezione:

Autore:

Il sito di importanza comunitaria, <<sic>>, e' concetto definito dalla direttiva comunitaria 43 del 21 maggio 92, sulla conservazione di habitat natural, flora e fauna selvatiche, recepita in Italia nel '97. Il termine va a definire un'area che contribuisce a mantenere tipologie di habitat o conservare la biodiversita' della regione in cui si trova. Ogni Stato dell'Ue deve redigere un elenco di siti che la Comunita' si impegna a trasformare in <<sic>>. Per il ministero dell'Ambiente ne esistono 2.284, 122 in Piemonte. Il <<Biecai>> sta per un laghetto alpino in testa alla Val Ellero. E questo piccolo specchio d'acqua a 1900 metri rischia di mettere un freno, 1000 e passa metri piu' a valle, ad un progetto finora filato liscio come l'olio, <<Serra degli Ulivi>>: non solo un imponente invaso da 15 milioni di metri cubi d'acqua da realizzare nella piana di Villanova Mondovi', ma anche un ingranaggio ad incastro che fino ad oggi ha messo d'accordo tutti, dai consorzi irrigui ai Comuni coinvolti -Villanova, Roccaforte, Pianfei, Chiusa Pesio - dalle Comunita' montane alla Regione, proseguendo a vele spedito il cammino verso il traguardo della progettazione preliminare. Finora. Perche' l'Assessorato all'Ambiente della Regione ha attribuito all'area intorno al Biecai il riconoscimento <<Sic>>, acronimo per sito di interesse comunitario, in virtu' dell'indiscusso richiamo naturalistico di questo scorcio di valle. Ma il timore, secondo il sindaco di Roccaforte Renato Occelli, e' che tale identificazione possa stoppare la realizzazione del progetto del Biecai, un invaso nell'aria da anni. <<Prima lo abbiamo ridimensionato nei costi, da 10 a 5 milioni, poi siamo riusciti a farlo inserire nel protocollo d'intesa siglato a febbraio 2008 su 'Serra degli Ulivi'. I termini dell'accordo prevedevano che noi realizzassimo il Biecai fornendo in cambio parte dell'acqua dell'Ellero per alimentare il bacino di Serra>>. Qui secondo Occelli starebbe il paradosso: <<Ora si viene a sapere che un altro Assessorato, quello dell'Ambiente, ha inserito l'area in zona 'sic'. D'ora in poi avremo le mani legate perche' dagli alpeggi all'invaso, nulla sara' piu' consentito lassu'. Ma noi non ci arrendiamo: gli accordi che abbiamo preso vanno rispettati se vogliono che l'acqua dell'Ellero arrivi a Serra>>. Effetto domino a parte, resta da chiarire il perche' se da un

lato la Regione tramite l'Assessorato all'Agricoltura dice sì al Biecai, dall'altra un secondo, l'Ambiente, provvede a blindare la zona. <<Nulla vieta che in quelle aree si possa intervenire con alcune opere - esordisce l'assessore all'Ambiente, Nicola De Ruggiero -, a patto che queste rispondano a criteri ben precisi di tutela sul bene da proteggere>>. Risoluto nel chiudere l'impasse in tempi stretti è l'assessore all'Agricoltura, Mino Taricco: <<L'accordo di programma sovrintende ad un percorso da realizzare, fatte salve le percorribilità tecniche. Anche a questo serve il milione di euro già stanziato per il progetto preliminare: verificare tutte le condizioni per la fattibilità delle opere. Allo stato attuale non esiste alcun percorso ostativo alla realizzazione del Biecai. Inoltre le valutazioni sull'impatto ambientale sarebbero state fatte comunque, a prescindere dal sic, per un'opera di tale portata>>. Esiste già uno studio di fattibilità che mette sulla carta una portata di 2 milioni di metri cubi d'acqua, da addurre dall'Ellero nei periodi di piena e trasferirli a valle in quelli di secca come chiarisce Giorgio Rostan, l'amministratore delegato dell' <<Ellero Energie>>, partecipata del Comune di Roccaforte che ha in carico il progetto: <<Il Biecai è strategico per Serra, ne riduce di molto i costi di realizzazione. Un esempio? Per portare a ritroso da Serra all'Ellero l'acqua per irrigare i campi in estate si dovrebbero preventivare altri 10 milioni di euro>>.